Ci impegniamo a ravvivare e diffondere il dono del carisma marista

Messaggio del Fratello Ernesto Sánchez Barba, Superiore generale

Solennità di San Marcellino Champagnat

6 giugno 2022

Ci impegniamo a ravvivare e diffondere il dono del carisma marista

Cari Maristi di Champagnat,

In questo 6 giugno, desideriamo ringraziare il Signore per il dono della persona e della vocazione di San Marcellino Champagnat. Proprio in questo giorno, mentre la comunità dei fratelli della Madonna de L'Hermitage rivolgeva la sua preghiera a Maria con il canto della Salve Regina, Marcellino veniva chiamato alla Casa del Padre.

Per tutti noi è una gioia celebrare il nostro Fondatore e ringraziare il Signore con profonda gratitudine per il dono del carisma che abbiamo ricevuto mediante lui.

Da giovane, attraverso la mediazione di un sacerdote, Marcellino ha risposto di sì alla chiamata che Dio gli rivolgeva per diventare sacerdote. Si è impegnato nella sua formazione, non senza difficoltà, seguendo con molta attenzione le intuizioni che gli venivano dello Spirito. Così, ancor prima della sua ordinazione sacerdotale, ha sentito l'ispirazione di fondare un istituto di fratelli al servizio dei bambini e dei giovani, particolarmente dei più bisognosi. E, all'età di 27 anni, da giovane sacerdote, ha iniziato questo bellissimo progetto, donandoci il nome di Maria.

Il 20 maggio, giorno in cui ricordiamo la sua nascita, ho lanciato l'Anno delle Vocazioni Mariste in tutto l'Istituto. Questo periodo lo concluderemo il 6 giugno del prossimo anno. Ho lanciato questa iniziativa che durerà un anno intero, per celebrare e ringraziare per il dono che abbiamo ricevuto, come Maristi di Champagnat, fratelli e laici maristi... e tutti coloro che vibriamo del carisma marista, fino a viverlo in profondità, facendo di questo dono il loro stile di vita.

Ho anche invitato, non solo a celebrare e ringraziare, ma anche a riprende-

re con forza ed entusiasmo il tema delle vocazioni mariste, nella prospettiva di una rinnovata cultura vocazionale. Da un lato, possiamo cogliere l'occasione per rivedere il nostro stile di vita personale, comunitario, familiare... come anche il modo con cui svolgiamo la missione. Come sarebbe bello se riuscissimo a diffondere il dono che abbiamo ricevuto con una testimonianza di vicinanza e di dedizione, di gioia e di autenticità!

Allo stesso tempo, desideriamo impegnarci per favorire un ambiente di ascolto e ricerca tra i giovani. Ci piacerebbe offrire spazi dove ogni giovane sia in grado di scoprire il dono che gli è stato regalato e le modalità per svilupparlo. Dobbiamo porre l'accento sul modo di curare e generare la vita marista accompagnando, in particolare, coloro che si sentono chiamati a vivere il dono della vocazione marista, sia come religiosi fratelli, sia come laici o laiche maristi. Credo che il Signore continui ad elargire questo dono ai giovani, per questo vogliamo promuovere spazi di ricerca, di accompagnamento e di formazione.

Ho ricordato che la cosa più importante non sarà quanti fratelli e laici maristi ci sono o ci saranno nell'Istituto, ma la qualità della nostra vita che testimonia con passione la presenza di un Dio vivo e vicino, come pure il nostro interessamento solidale verso i più bisognosi.

Nelle recenti visite che ho fatto ad alcune case di fratelli anziani, ho detto loro che, quando li incontro, non guardo l'età, gli acciacchi che hanno, se utilizzano la sedia a rotelle... ma il loro sguardo che lascia intravedere la presenza di Dio e di Maria nella loro vita; mi interessa ricordare gli anni che hanno speso al servizio dei giovani, accompagnandoli nella scuola, nello sport, correggendo i compiti o rimanendo in mezzo a loro. Invito tutti i fratelli anziani a sostenere l'Anno delle Vocazioni Mariste con la loro preghiera e testimoniando che anche oggi vale la pena rispondere incondizionatamente alla chiamata di Dio.

Agli altri fratelli e a tutti i laici maristi, rivolgo l'invito perché ognuno si chieda come può essere fedele oggi al dono del carisma marista che ha ricevuto. Come rendere più visibile questo dono, dal modo in cui viviamo la fraternità a come svolgiamo la missione. Forse dobbiamo approfondire l'esperienza dell'interiorità e della spiritualità. Magari dobbiamo rivedere il modo con cui ci relazioniamo, ricorrendo alla misericordia, al perdono e alla riconciliazione. E forse esaminare come agiamo, quali sono i nostri impegni di solidarietà, specialmente in un momento come questo in cui sono sorte nuove povertà e bisogni, ed è aumentato il numero dei bambini e dei giovani emarginati.

Insieme alla testimonianza e alla visibilità, dobbiamo essere in grado di generare spazi che favoriscano in ogni giovane l'incontro con se stesso e con il Dio misericordioso che lo chiama ad essere felice impegnandosi al servizio degli altri. Desideriamo accompagnare e curare la nascente vita marista, in quei giovani che sono in sintonia con il dono del carisma. Vogliamo aprire le nostre porte per condividere con loro la nostra fraternità, la nostra preghiera e la missione.

Marcellino ha saputo ascoltare dentro di sé le intuizioni dello Spirito, in un contesto difficile ed è riuscito a rispondere con generosità e passione. Maria, la Buona Madre, è stata sempre la sua fonte di ispirazione. Questa stessa ispirazione oggi è la nostra e siamo invitati a rispondere ai bisogni del nostro tempo.

Sarebbe veramente meraviglioso se riuscissimo a ravvivare e diffondere il dono del carisma che abbiamo ricevuto!

Buona festa di San Marcellino!

Ernesto